

La vera pace passa attraverso l'autenticità della propria vita. Ciò significa che questa deve essere spesa per Dio e per gli altri, conformemente al *Vangelo di Gesù*, che ci chiede relazioni autentiche e non fittizie, disinteressate e non di comodo, capaci di resistere alle diversità e alle differenti vocazioni di ciascuno. Quando cerchiamo di vivere così, viviamo secondo la logica di Gesù, ma che non è quella abituale "del mondo". Proprio questo genera conflitti. Conflitti non voluti, che insorgono per l'ovvio contrasto che ne deriva e che può colpire anche le persone a noi più vicine e più care. Possono subentrare dolorose lacerazioni che però non devono mai impedirci la ricerca della pace autentica, pur nella verità della propria vita. Gesù preannuncia la sofferenza di chi, nonostante tutti i suoi sforzi di dialogo, non riesce ad ammorbidire la durezza del cuore dell'altro. È successo così anche tra lui e i farisei, come è successo al profeta Geremia (*prima lettura*). Può succedere anche con noi e Gesù ci mette in guardia verso simili conflitti non voluti, ma che sono effetto del rifiuto altrui della ricerca della pace. E tuttavia il fuoco che egli è venuto ad accendere sulla terra, quello dell'impegno tenace e dell'amore appassionato a Lui e al suo Vangelo (*seconda lettura*), non deve mai venir meno. Di certo Dio salverà i suoi figli da ogni emarginazione (l'oscura cisterna della prima lettura) nella quale i potenti di turno e l'ostilità dei benpensanti pensano di confinare i profeti, come al tempo di Geremia.

PREGHIERA

Gesù, Tu hai sempre detto che non abbiamo nemici,
che dobbiamo fare del bene a chi ci fa il male,
Tu che sei la Pace e che il giorno della Tua risurrezione
ci hai dato la pace, la pace vera,
Tu hai rimproverato e rimproveri chi impugna la spada,

... non è possibile che Tu voglia da noi l'inimicizia,
Tu non vuoi nel modo più assoluto la guerra,
perciò se dici che porti la divisione,
sappiamo bene che non è per Tua colpa,
ma che essa è voluta da coloro
che fanno guerra alla pace e sembrano inarrestabili.

Ti supplichiamo: fa' che noi cristiani, fa' che ogni uomo
ci convertiamo continuamente nell'intimo,
per essere ciò che ci chiedi, Tu che hai detto:
«Beati quelli che costruiscono pace,
perché sono essi i figli di Dio!» Amen (GM/18/08/19)



Geremia (38,4-6.8-10) In quei giorni, i capi dissero al re: «Si metta a morte Geremia, appunto perché egli scoraggia i guerrieri che sono rimasti in questa città e scoraggia tutto il popolo dicendo loro simili parole, poiché quest'uomo non cerca il benessere del popolo, ma il male». Il re Sedecia rispose: «Ecco, egli è nelle vostre mani; il re infatti non ha poteri contro di voi». Essi allora presero Geremia e lo gettarono nella cisterna di Malchìa, un figlio del re, la quale si trovava nell'atrio della prigione. Calarono Geremia con corde. Nella cisterna non c'era acqua ma fango, e così Geremia affondò nel fango. Ebed-Mèlec uscì dalla reggia e disse al re: «O re, mio signore, quegli uomini hanno agito male facendo quanto hanno fatto al profeta Geremia, gettandolo nella cisterna. Egli morirà di fame là dentro, perché non c'è più pane nella città». Allora il re diede quest'ordine a Ebed-Mèlec, l'Etiopio: «Prendi con te tre uomini di qui e tira su il profeta Geremia dalla cisterna prima che muoia». --

2^a Lettura: Ebrei (12,1-4) Anche noi, circondati da tale moltitudine di testimoni, avendo depresso tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento. Egli, di fronte alla gioia che gli era posta dinanzi, si sottopose alla croce, disprezzando il disonore, e siede alla destra del trono di Dio. Pensate attentamente a colui che ha sopportato contro di sé una così grande ostilità dei peccatori, perché non vi stanchiate perdendovi d'animo. Non avete ancora resistito fino al sangue nella lotta contro il peccato.

Vangelo di Luca (12,49-57) In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso! Ho un battesimo nel quale sarò battezzato, e come sono angosciato finché non sia compiuto! Pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra? No, io vi dico, ma divisione. D'ora innanzi, se in una famiglia vi sono cinque persone, saranno divisi tre contro due e due contro tre; si divideranno padre contro figlio e figlio contro padre, madre contro figlia e figlia contro madre, suocera contro nuora e nuora contro suocera».